

ENTE AMMINISTRATIVO:

COMUNE DI JESI

OPERA:

R I Q U A L I F I C A Z I O N E
ARCHITETTONICA E URBANISTICA
CORSO MATTEOTTI
PIAZZA PERGOLES
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

PROGETTO DEFINITIVO

OGGETTO:

Relazione generale

ELABORATO GRAFICO:

D-03

Data

Aprile 2015

Scala:

-

COMMITTENTE - PROPRIETA'



COMUNE DI JESI

COORDINAMENTO - PROGETTO ARCHITETTONICO

TIMBRO E FIRMA



SARDELLINI MARASCA ARCHITETTI

ITALIA - ANCONA Via De Bosis 8 - 60123 tel: 0712073835 - fax:0712082631
e-mail: studio@sardellinimarasca.com - www.sardellinimarasca.com

arch. Anita Maria SARDELLINI
arch. Giorgio MARASCA
ing-arch. Andrea MARASCA
geom. Paolo MARASCA

COLLABORATORI PROGETTO

arch. Francesco SALVOLINI - arch. Annalisa VALENTINI

Il presente disegno è di esclusiva proprietà di "Sardellini Marasca Architetti" e non può essere copiato, riprodotto o consegnato a terzi senza la autorizzazione della SM Architetti

INDICE

1. Premessa

2. Individuazione dell'area di intervento

3. Analisi storica delle emergenze e l'uso degli spazi nella storia

4. Stato attuale

5. Progetto

5.1. Il concorso di idee e il progetto preliminare

5.2. Il progetto definitivo: criticità e soluzioni progettuali

5.3. Il Corso

5.4. Piazza Pergolesi

5.5. Piazza della Repubblica

6. Scelta dei materiali

6.1. Analisi cromatica

6.2. Scelta del formato

6.3. Scelta dei materiali

7. Studio di fattibilità ambientale

8. La luce

8.1.1. Stato attuale

8.1.2. Una proposta luminosa

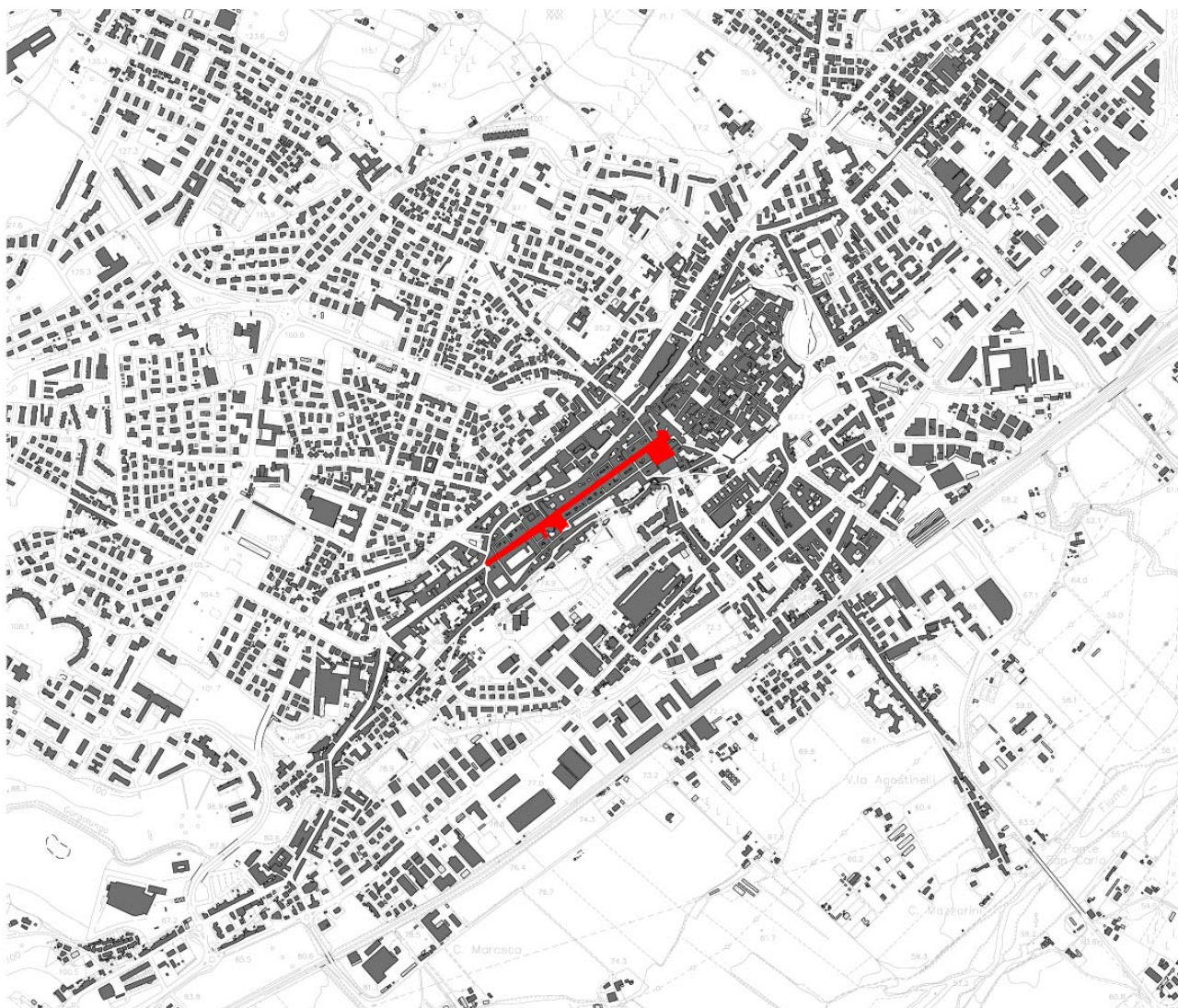
1. Premessa

Il progetto recupera lo spazio pubblico della città del passato: la piazza, la strada, il giardino, elaborandone al tempo stesso una reinterpretazione.

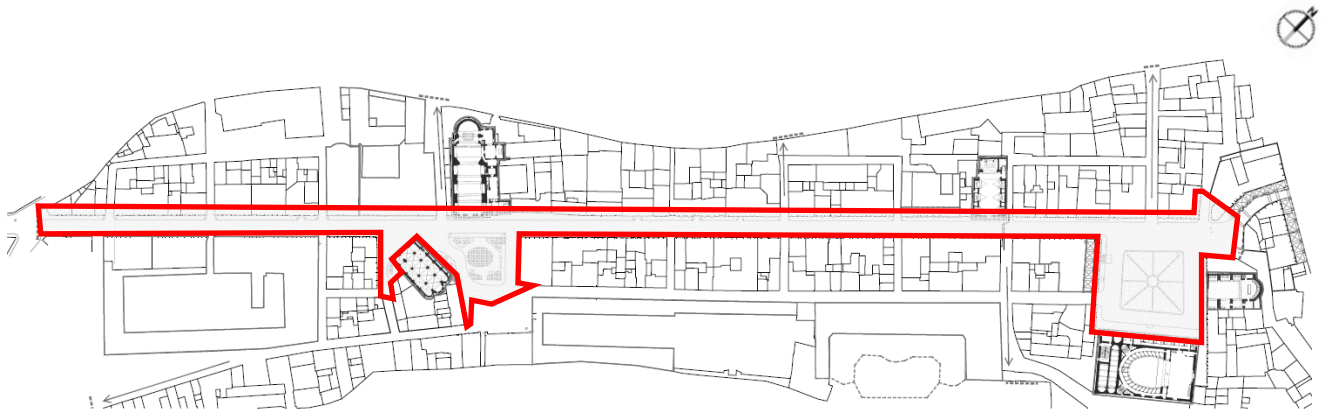
Seguendo criteri di semplicità, chiarezza ed eleganza, la proposta si pone l'obiettivo di evidenziare e valorizzare gli elementi insiti nella storia del luogo.

La sovrapposizione delle fasi storiche della città e delle sue trasformazioni lasciano sempre anche una serie di tracce fisiche nei luoghi. L'intenzione è quella, quindi, di rendere le tracce elementi di architettura. Il progetto si basa su poche linee e su concetti molto chiari: **livellazione altimetrica**, dilatazione dello spazio pubblico e unitarietà della proposta.

2. Individuazione dell'area di intervento



Il progetto di riqualificazione architettonica e urbanistica coinvolge le seguenti aree:
Corso Matteotti, Piazza Pergolesi e Piazza della Repubblica.



Totale area d'intervento: Area 9200 mq - Lunghezza 555 m

La direttrice del Corso, da Porta Romana a Porta della Rocca, costituisce l'asse pedonale e commerciale del Centro della Città e si dilata in corrispondenza delle piazze, permettendo di percepire e utilizzare globalmente lo spazio, **caratterizzato da un susseguirsi di monumenti e palazzi di notevole valore storico e artistico.**

L'UNESCO (1969) ha indicato Jesi come **"città esemplare"** per la persistenza nel tessuto urbano contemporaneo del castrum romano. Scoprire Jesi significa pertanto immergersi in una realtà ricca di storia e d'arte che si evidenzia non solo visitando **uno dei tre musei, il Teatro settecentesco** o il fondo storico della **Biblioteca comunale** ma anche passeggiando **nell'antica parte medievale** per ammirare **la cinta muraria e i palazzi nobiliari** o semplicemente percorrendo l'intreccio dei vicoli, delle scalinate e delle piazze.

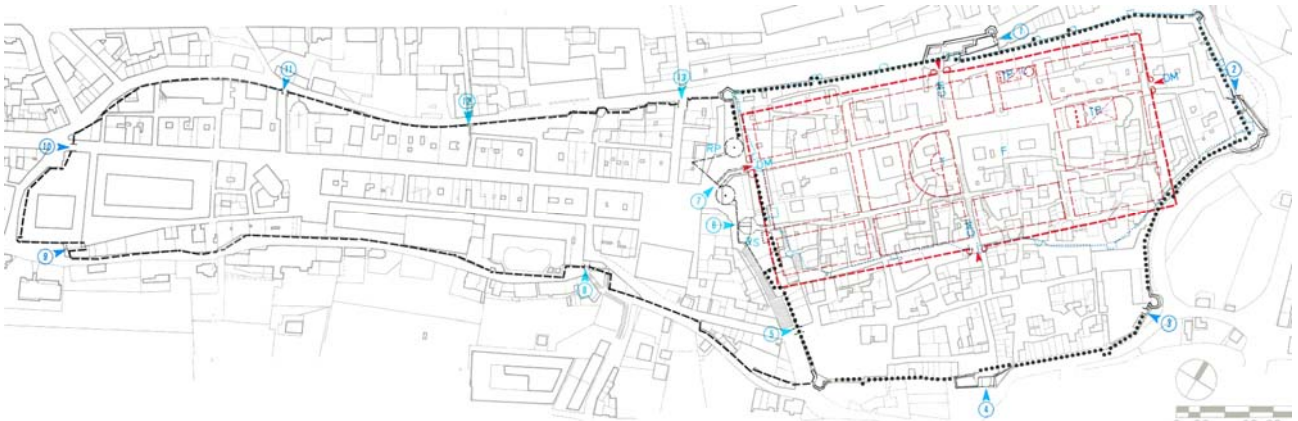


Ortofoto di riferimento



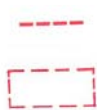
Vista aerea della città - Fonte: Ubaldi Fotovideo Jesi

3. Analisi storica delle emergenze e l'uso degli spazi nella storia



Ipotesi sullo schema castrense originario (III° SEC. a.C.)

Fonte: "Jesi, Città e Architettura" di Fabio Mariano, Silvana Editoriale



Pomerio

La perimetrazione delle insule e l'individuazione delle principali opere (certe ed ipotizzate)

CM = Cardo Massimo

DM = Decumano Massimo

F = Foro

T = Teatro

C = Cisterna

TP = Possibili templi pagani preesistenti



Ipotesi di ricostruzione della cinta muraria altomedievale (VII-XII sec.)



Tracciato delle mura dal XIII alla metà del XV secolo (dominio Sforzesco)



Tracciato definitivo delle mura dopo gli allargamenti del XVI e XVII sec.



Opere fortificate realizzate nella seconda metà del XV sec.

Sono inoltre indicate: la collocazione possibile della Rocca Sforzesca (RS) e quella certa della Rocca innocenziana di Baccio Pontelli (RP) con il nuovo allineamento, allora operato, del fronte murario di sud-ovest.

Attraverso un'analisi storica è stato possibile **ricostruire il ruolo e l'utilizzo degli spazi nella storia**: il progetto vuole conservare l'immagine della città e riproporre la fruizione di tutti gli spazi, in parte oggi declassati e degradati.

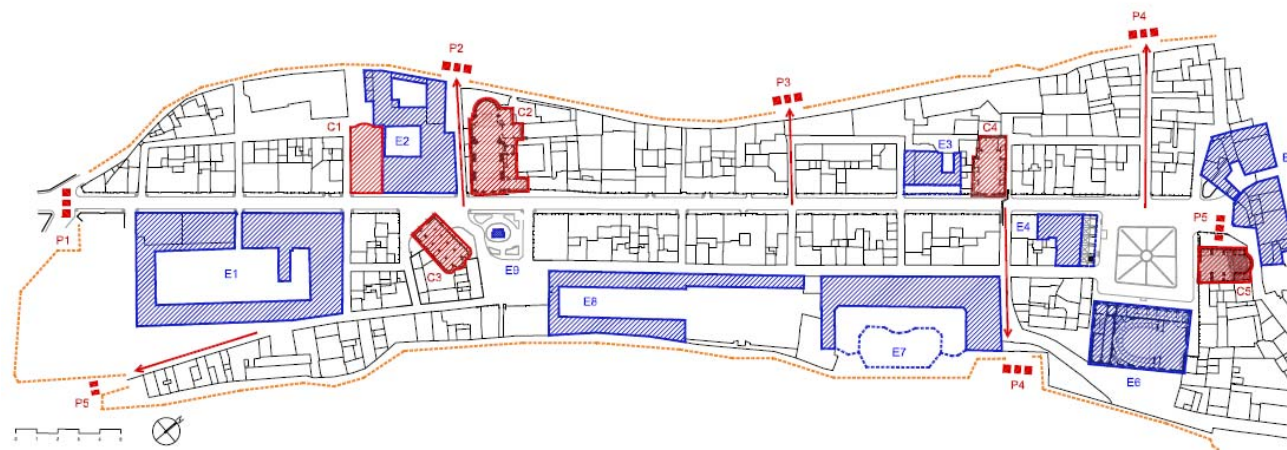
Gli spazi adiacenti al corso, oggi, sono concepiti come "stanze" separate e con funzioni diverse. **Pur mantenendo le attuali funzionalità, si propone di allontanare i limiti visivi dilatando lo spazio pubblico del sistema lineare del corso.**

Piazza della Repubblica da un lato e Piazza Pergolesi dall'altro, grazie alla continuità delle pavimentazioni e ai nuovi segni architettonici, allargano lo spazio pubblico del corso, accompagnando naturalmente i visitatori ad occupare i nuovi luoghi.







Pianta topografica della "REGIA CITTA' DI JESI" 1825

Fonte: "Jesi, Città e Architettura" di Fabio Mariano, Silvana Editoriale

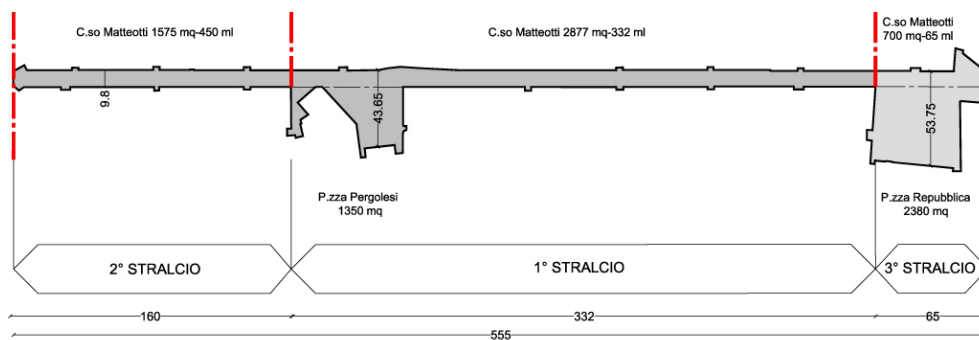


Emergenze e monumenti adiacenti all'area di intervento

Estratto tavola progetto definitivo D-04

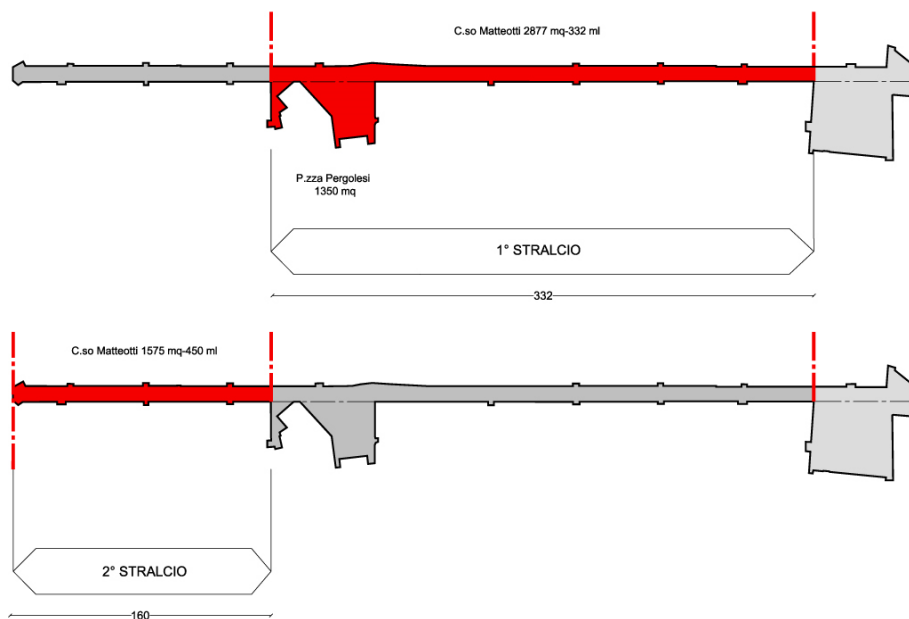
MURA	PORTE URBICHE		CHIESE		EDIFICI E MONUMENTI	
		 P	 C	 E		
	TRACCIATO DEFINITIVO DELLE MURA DOPO GLI ALLARGAMENTI DEL XVI E XVII SECOLO	P1 - PORTA ROMANA P2 - PORTA DELLE GRAZIE (GIULIA) P3 - SPORTICELLO (DEI CAPPUCCINI) P4 - PORTA CARRADORA(DEGLI ZOCCOLANTI) P5 - PORTA DELLA ROCCA (SAN MARTINO) ARCO DEL SOCCORSO (DELLA MORTE) P6 - PORTA MANNELLI (DEI MACELLI 7 MAZZINI) P7 - PORTA URBANA (FARINA)	C1- EX CHIESA DI SANT'ANNA OGGI SACRO CUORE 1878 C2 - CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE XV SEC C3 - CHIESA DI SAN NICOLO' XIII SEC C4 - CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA XVII SEC C5 - CHIESA DELL'ADORAZIONE	E1 - EX APPANNAGGIO E2 - PALAZZO MEREGHI E3 - PALAZZO DEI CONVEGNI EX COMPLESSO DI SANTA ANNUNZIATA E4 - PALAZZO MAGAGNINI E5 - PALAZZO RICCI - PALAZZO COMUNALE E6 - TEATRO PERGOLESI E7 - PALAZZO PIANETTI TESEI E8 - PALAZZO BETTINI E9 - MONUMENTO PERGOLESI		

4. Stato attuale

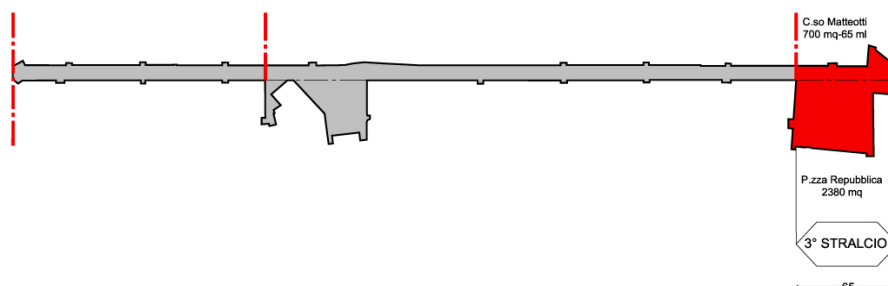


Data l'ampiezza dell'intervento l'area, di circa 9200 mq, è stata suddivisa in tre stralci per volontà dell'Amministrazione comunale, in modo che la realizzazione possa essere attuabile con la disponibilità delle risorse economiche nel tempo:

Il primo stralcio ed il secondo stralcio comprendono l'area di Corso Matteotti, caratterizzato dalla presenza di marciapiedi in pietra e dalla carreggiata in asfalto, e Piazza Pergolesi, attualmente connotata dal Monumento posto al centro dello slargo e circondato da aiuole di poco pregio.

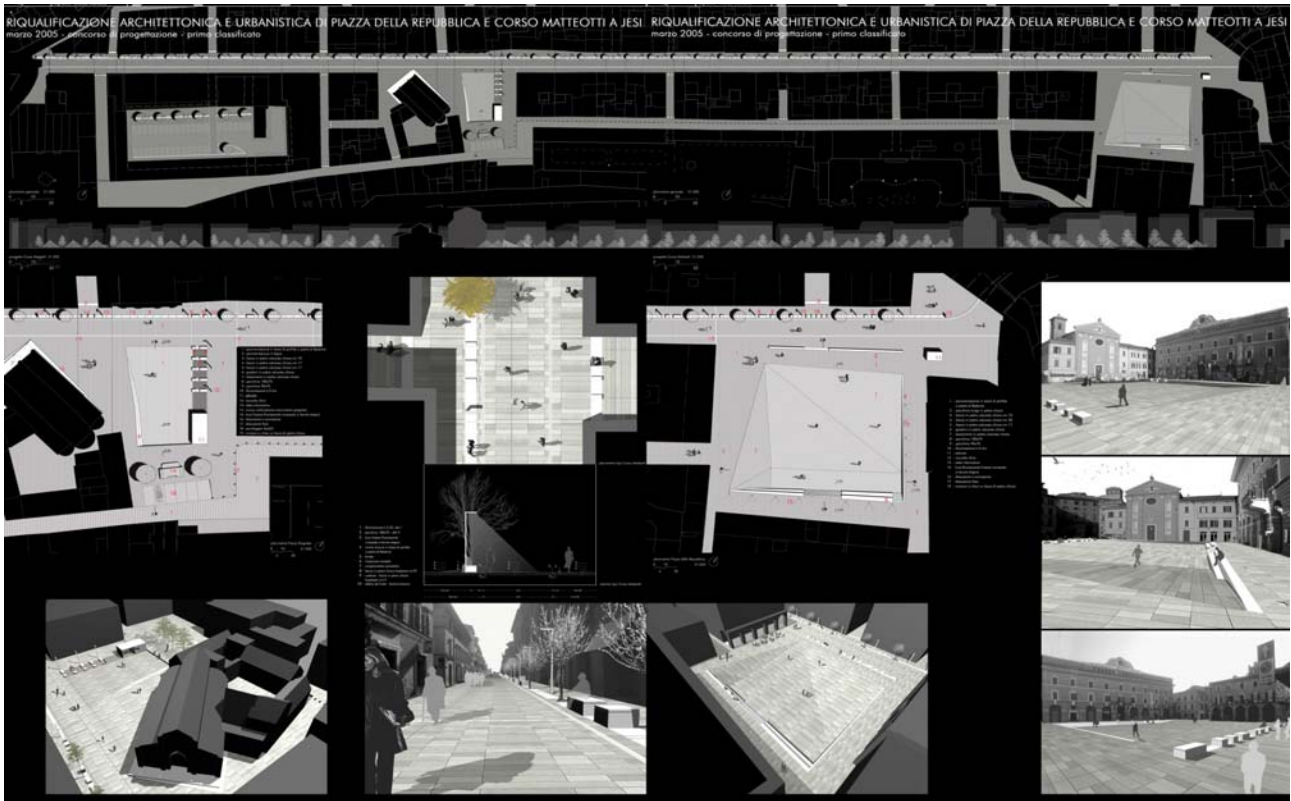


Il terzo stralcio, piazza della Repubblica e la parte di corso adiacente, è caratterizzata da una pavimentazione più recente in blocchi e lastre di porfido, molto scura e non livellata.



5. Progetto

5.1. Il concorso di idee e il progetto preliminare



Tavole di concorso – 2005

Dilatazione dello spazio pubblico e livellazione altimetrica sono stati fin dalla prima fase progettuale le linee guida dell'intervento.

Il rapporto con il contesto e l'estensione del sistema corso alle piazze e alle strade adiacenti nel progetto preliminare era già presente e coinvolgeva anche il piazzale dell'edificio dell'Ex Appannaggio, in cui era prevista la conservazione di alcuni posti auto all'interno di un ridisegno generale del grande cortile e, in fasi successive, la ripavimentazione delle vie limitrofe perpendicolari, regolando l'accesso al corso tramite dissuasori a scomparsa, per radicare nel tessuto urbano la presenza dei nuovi spazi pubblici e prevedendo la soppressione dei parcheggi lungo la via XV settembre permettendo di legarla all'intero sistema.

Dal confronto con l'amministrazione comunale si è deciso di limitare l'intervento alle zone in precedenza descritte e di lasciare le vie limitrofe con la pavimentazione esistente in selciato.

5.2. Il progetto definitivo: criticità e soluzioni progettuali

Il progetto definitivo riprende i principi del progetto preliminare e li approfondisce, partendo dalle criticità della situazione attuale e offrendo soluzioni progettuali puntuali e mirate.

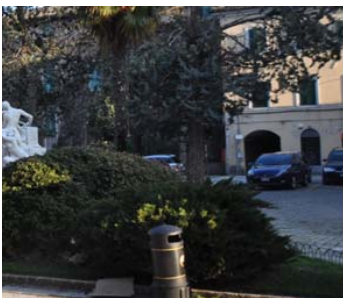
Sintesi delle criticità riscontrate

Perdita dei riferimenti e delle Emergenze storiche: lo spazio seppur ricco di emergenze risulta anonimo e non comunica i valori storici della città.

Uso improprio degli spazi pubblici e degrado fisico / difformità dei materiali: separazione tra il sistema corso, caratterizzato dalla presenza di marciapiedi e strada asfaltata, e gli spazi adiacenti: piazza della Repubblica e piazza Pergolesi attualmente percepite come stanze separate, con funzioni diverse. Posizione impropria delle edicole.



Uso improprio della vegetazione: le specie arboree di piazza Pergolesi non rendono fruibile lo spazio, non valorizzano il monumento e la chiesa di San Nicolò. Mancanza di regole nell'utilizzo della vegetazione nel centro storico nel tempo.



Uso improprio della luce: la luce non valorizza né lo spazio né le emergenze e non è conforme alle normative vigenti.



Sintesi degli obiettivi e delle soluzioni progettuali

Continuità dello spazio pubblico: collegare la città storica al Corso attuale attraverso un segno evidente (linea direttrice) e funzionale a diversi obiettivi: comunicazione delle emergenze e elementi di arredo urbano.



Dilatazione dello spazio pubblico attraverso livellazione almetrica e uniformità dei materiali: il manto stradale viene portato a livello del marciapiede esistente permettendo la continuità totale dello spazio con uniformità di pavimentazione. L'intenzione è quella di modificare fisicamente la percezione visiva attuale accompagnando naturalmente i visitatori ad occupare i nuovi luoghi.



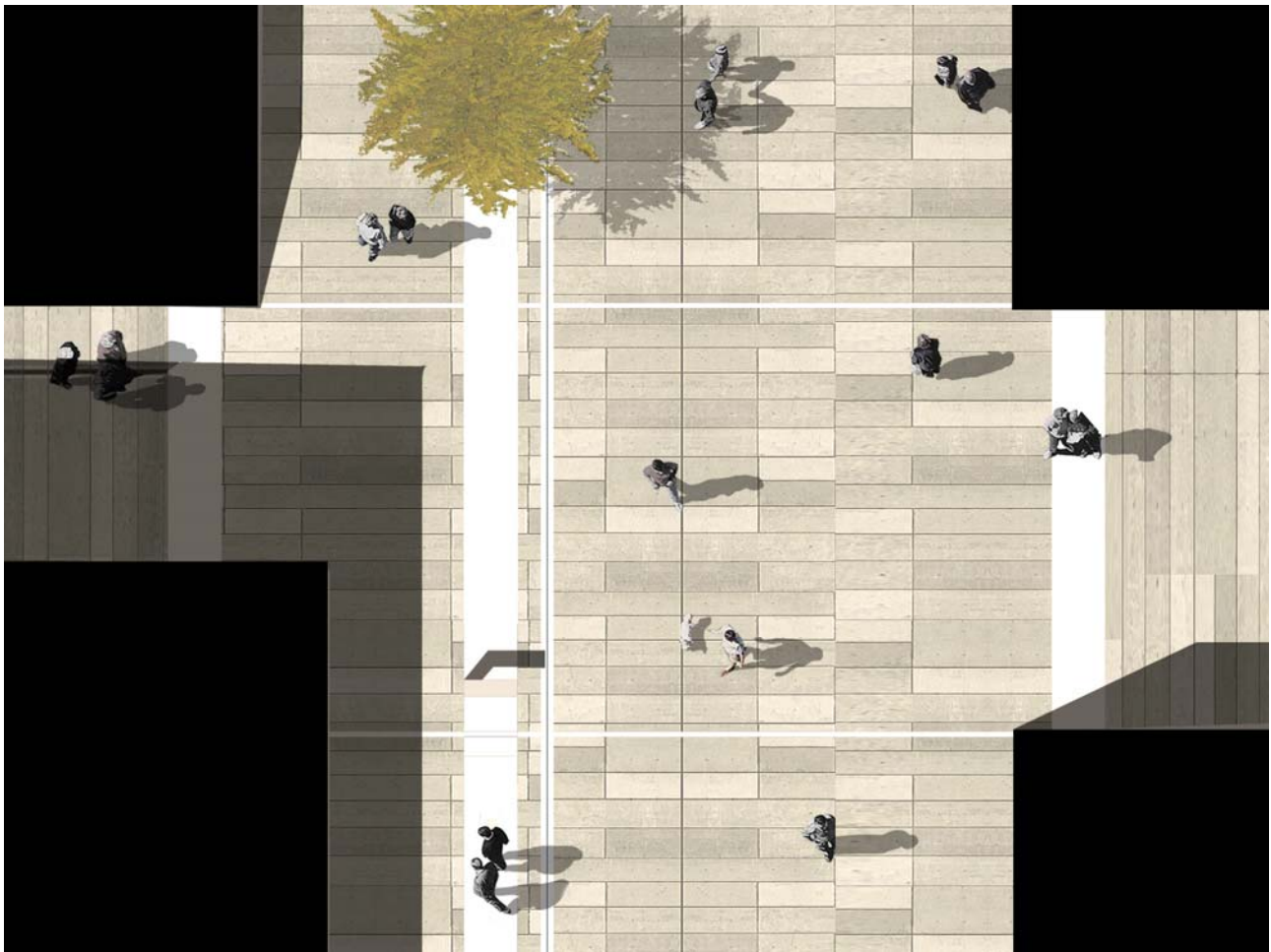
Il nuovo verde: con una vegetazione opportuna posta dietro la nuova collocazione del monumento si valorizzano la piazza e i suoi monumenti. Inoltre si sono inseriti lungo la linea direttrice piccoli alberi da fiore che trasmettono il passaaio delle stazioni.



La nuova illuminazione: ridare una lettura spaziale dei ruoli rispettando i vuoti e le emergenze e utilizzando tecnologie di nuova generazione.

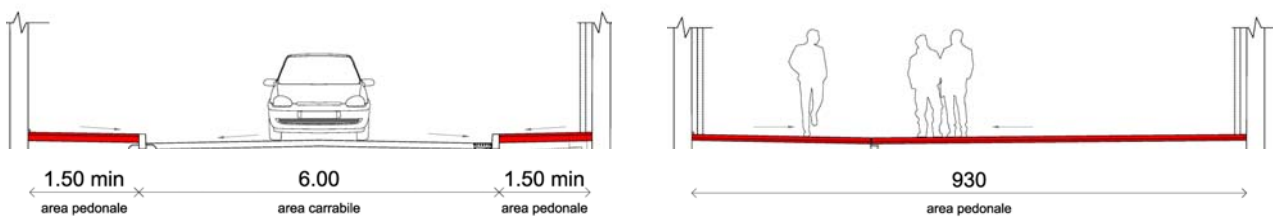


5.3. Il Corso



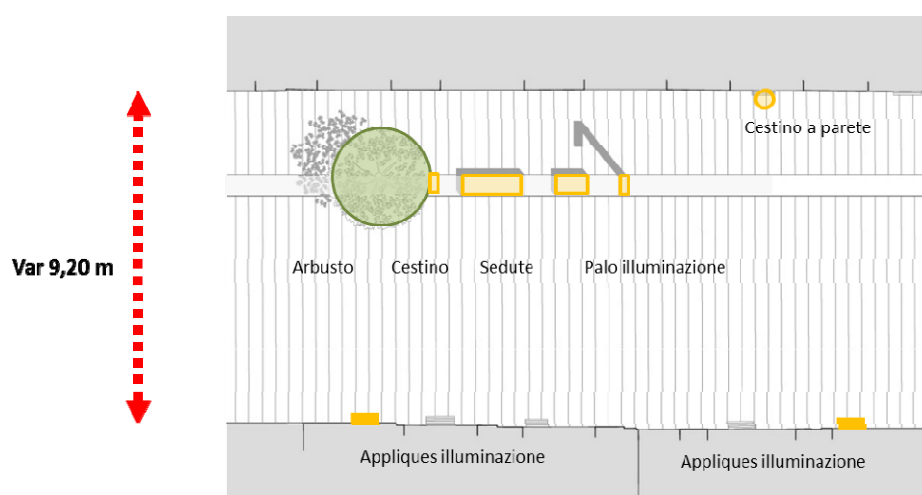
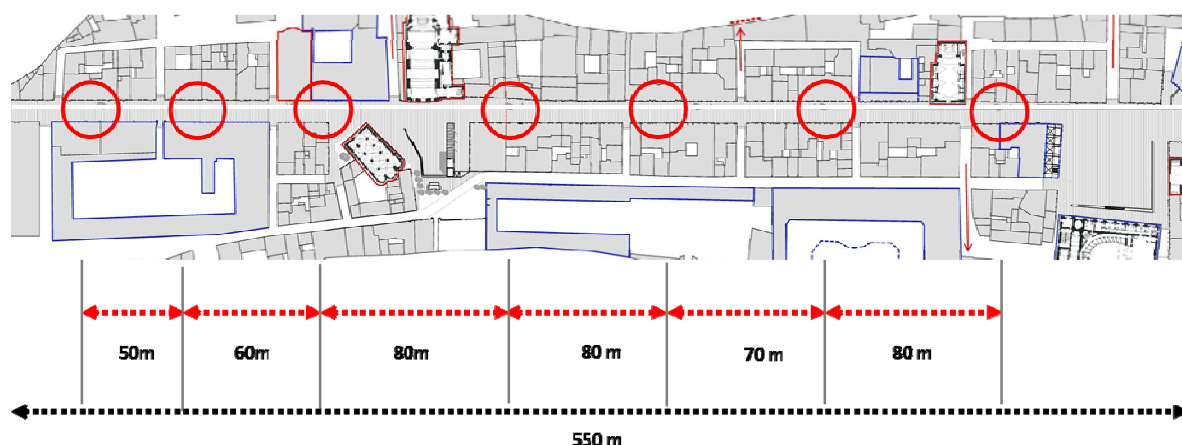
Render di concorso - 2005

La nuova immagine del corso si basa su due concetti fondamentali: **la livellazione del suolo e la sezione asimmetrica.**



La **continuità della pavimentazione** è interrotta nella parte esposta a sud da una fascia in lastre di pietra in trani biancone (60cm). Questa fascia chiara gestisce interamente l'arredo urbano di tutto il corso, infatti, alternando pieni e vuoti, lungo di essa e nel suo spessore, trovano spazio panchine, corpi illuminanti, raccolta rifiuti, steli informative ed elementi vegetali. La pavimentazione continua è in lastre di pietra trani bronzetto.

Rispetto al progetto di concorso e al progetto preliminare, a seguito del confronto con l'amministrazione comunale, il numero delle aree di sosta è stato ridotto. Queste sono ora disposte a una distanza variabile tra 50 e 100 m, permettendo la sosta senza ostacolare la fruibilità dello spazio urbano. Gran parte del corso è perciò completamente libera (ca 96%).



Corso Matteotti – Schema del posizionamento degli elementi di arredo urbano

Altra proposta fondamentale del progetto è la **presenza della natura** nel sistema del lineare del corso. Difatti, alberi da fiore dalla crescita limitata e dalla fioritura bianca o rosa trasformerebbero radicalmente e piacevolmente l'atmosfera del corso cittadino.

Il pesco (o ciliegio) da fiore comune è un albero di modeste dimensioni, alto fino a ca. 8 m. Le foglie sono strette e seghettate e i fiori, che sbocciano prima della comparsa delle foglie, sono colorati in rosa più o meno intenso.

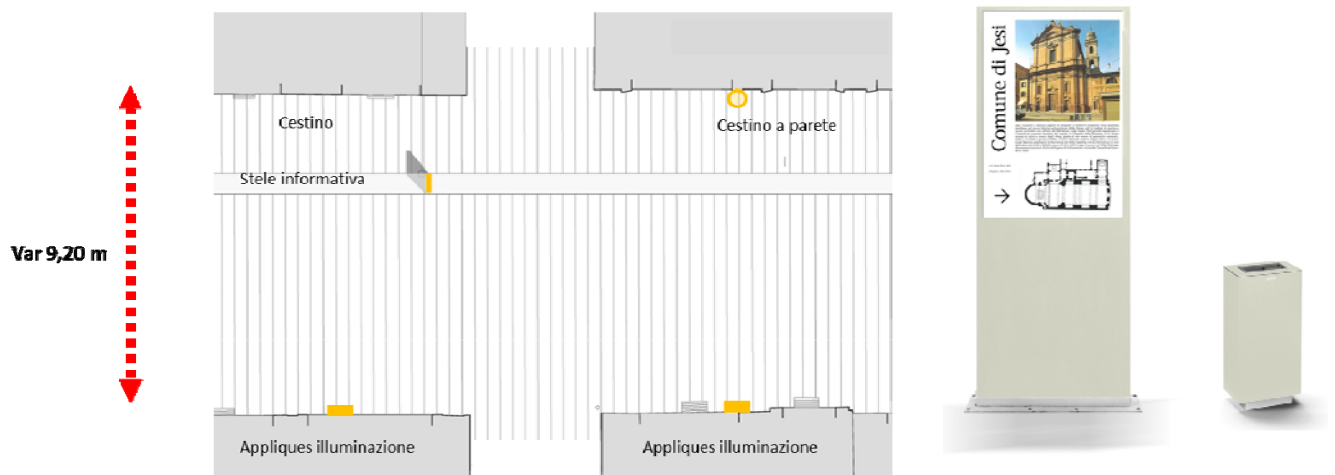


Corso Matteotti – Stato attuale

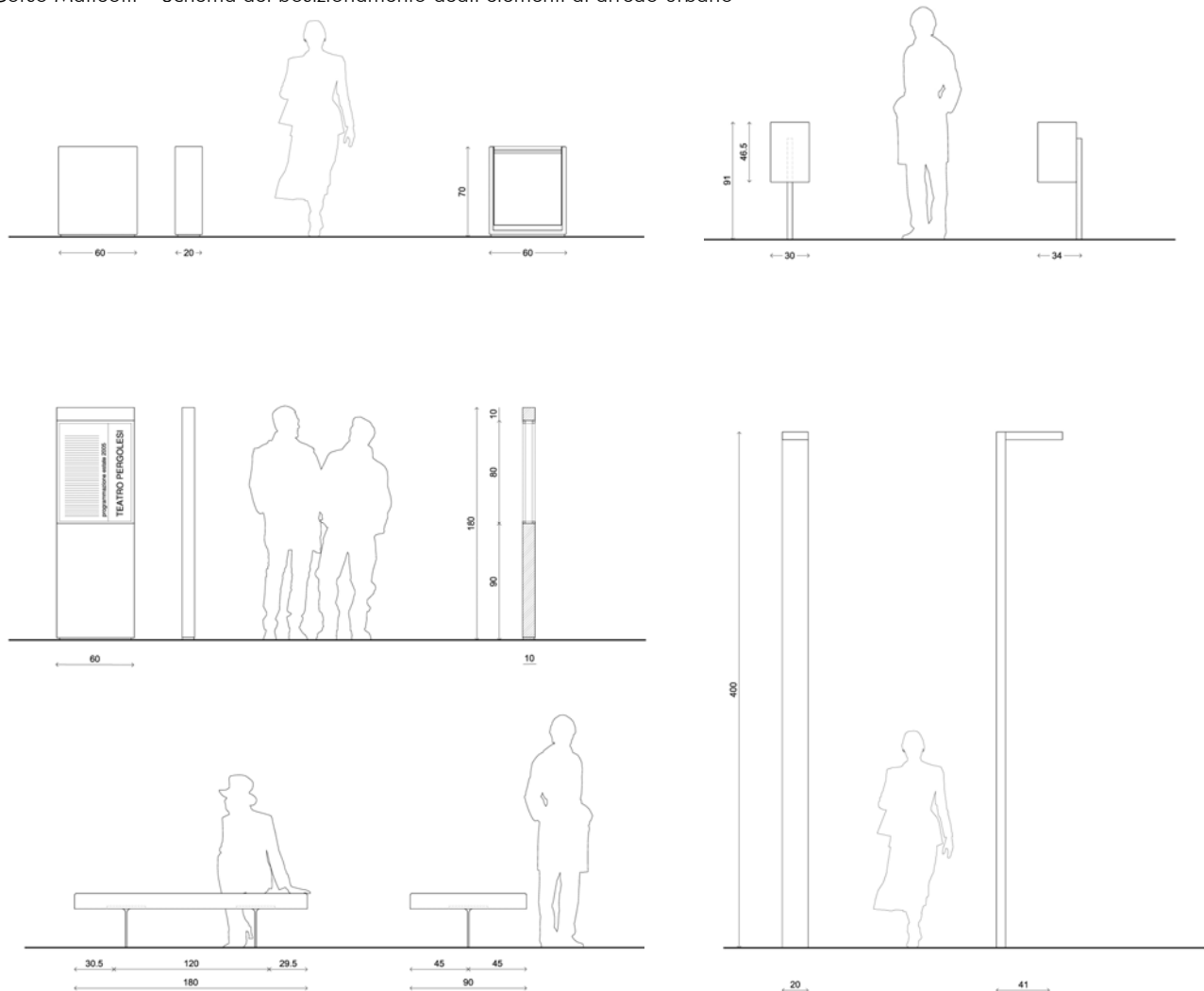


Corso Matteotti – Immagine del Progetto Preliminare

In corrispondenza delle intersezioni principali possono essere inseriti **dissuasori a scomparsa** per limitare il transito veicolare e **steli informative** che indicano i principali edifici di valore artistico e storico. E' prevista la sostituzione dei cestini esistenti e dell'attuale sistema di illuminazione con **elementi dal design minimale e poco invadenti**.



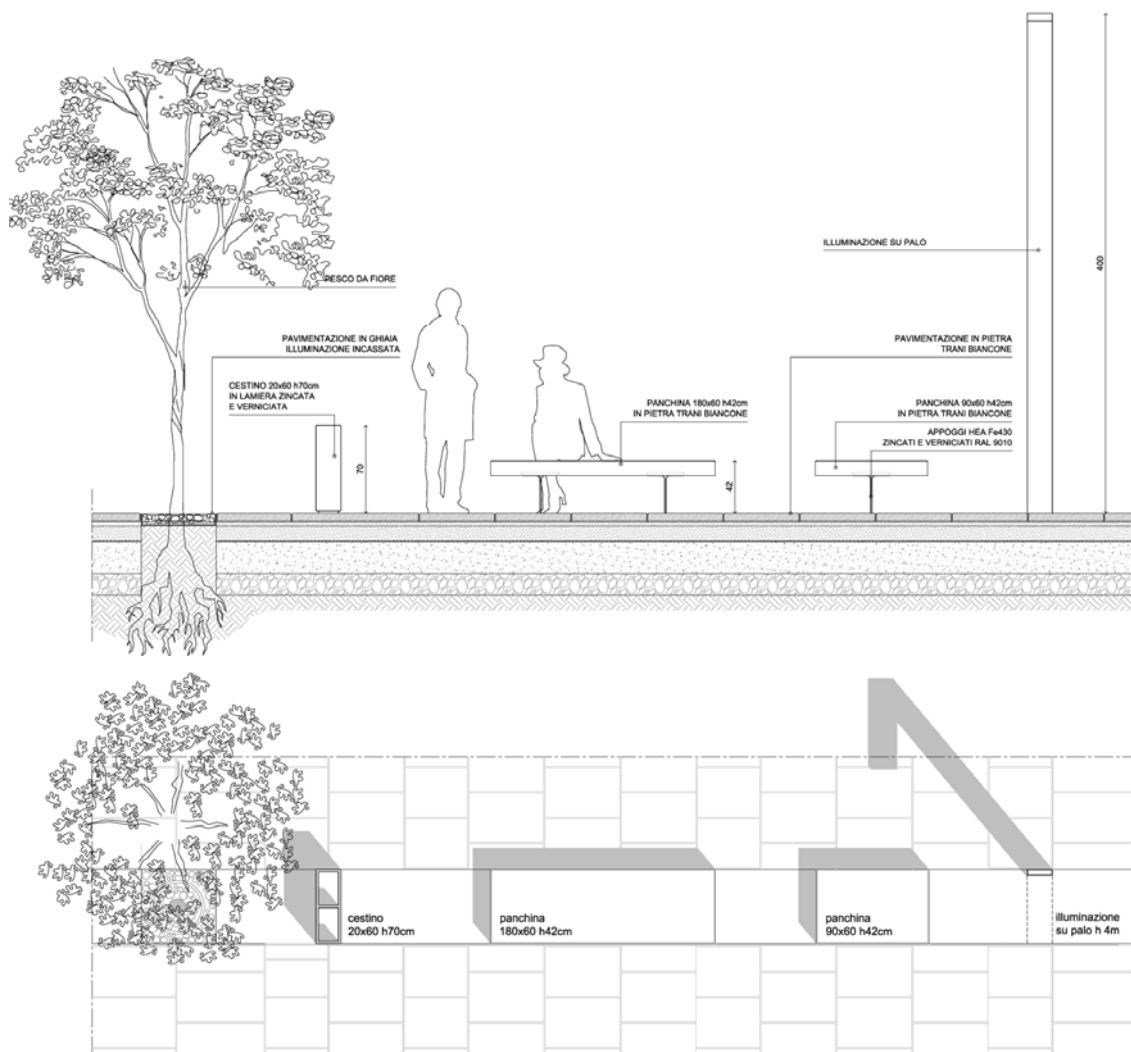
Corso Matteotti – Schema del posizionamento degli elementi di arredo urbano



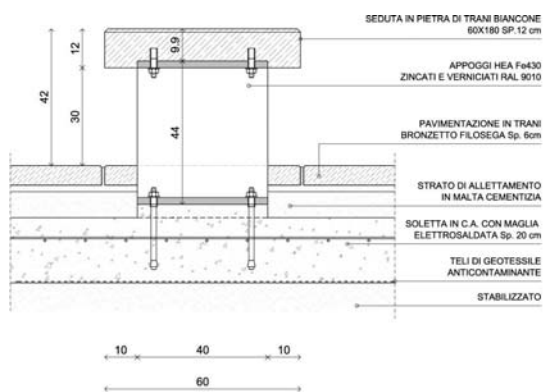
Le aree attrezzate prevedono inoltre **sedute in pietra** e un sistema di **illuminazione su palo e appliques** che identificano queste aree come luoghi di sosta e incontro, creando un'atmosfera intima ed accogliente.



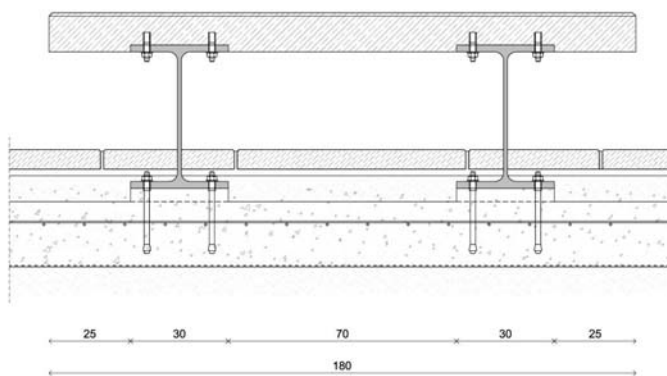
Corso Matteotti – Immagini gruppo elementi di arredo urbano



Corso Matteotti – Dettaglio gruppo elementi di arredo urbano



SEZIONE TRASVERSALE AA'
AR_01: PANCHINA IN PIETRA 60x180x42



SEZIONE BB'
AR_01: PANCHINA IN PIETRA 60x180x42

Corso Matteotti – Dettaglio gruppo elementi di arredo urbano



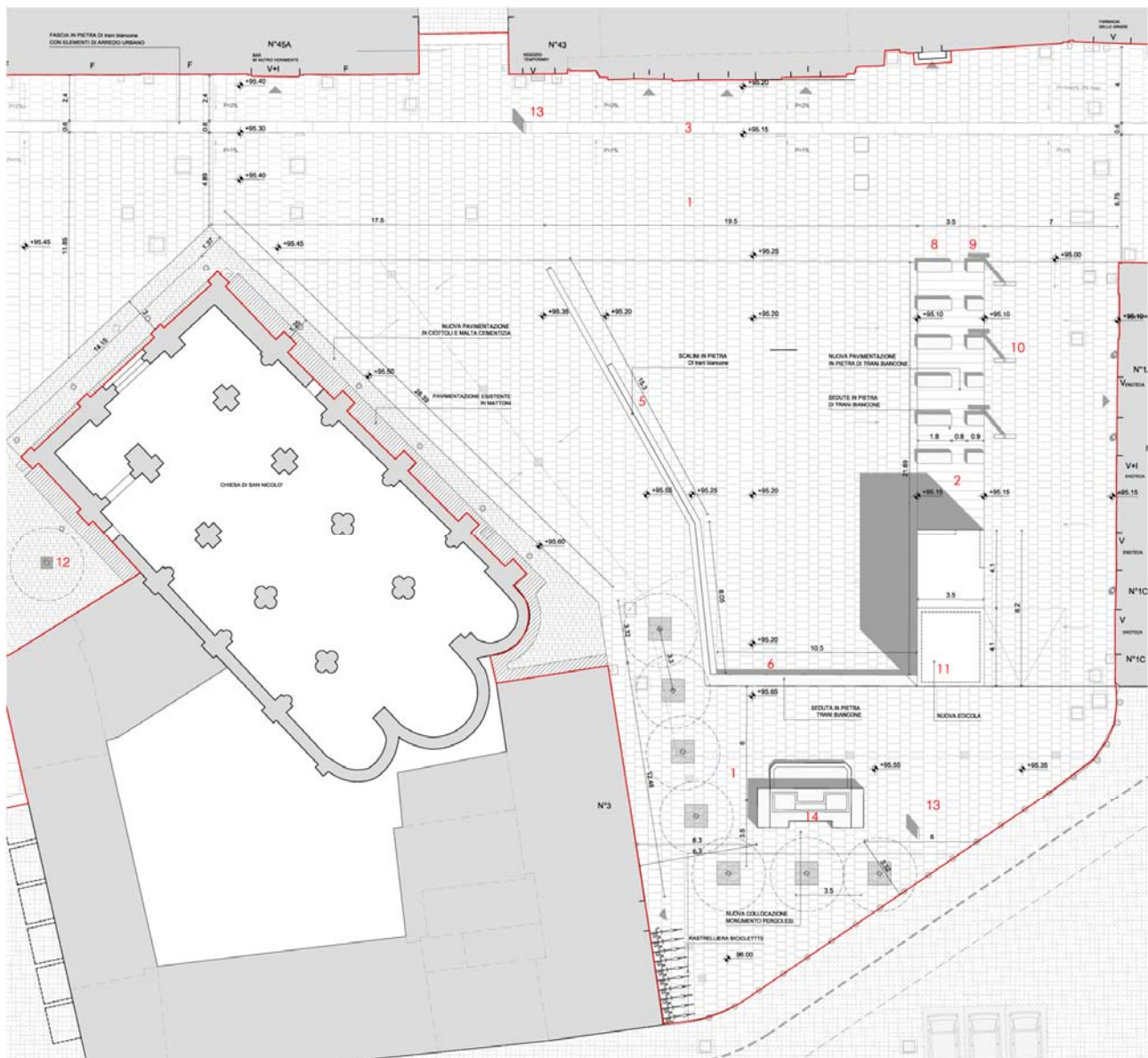
Corso Matteotti – Elementi di arredo urbano –

NB: per questo progetto il colore dei corpi illuminanti sarà su campione. Colore tendente al bianco/beige, come la pavimentazione

5.4. Piazza Pergolesi

La riqualificazione del corso non può prescindere dalla riconsiderazione dello spazio occupato dalla Piazza Pergolesi.

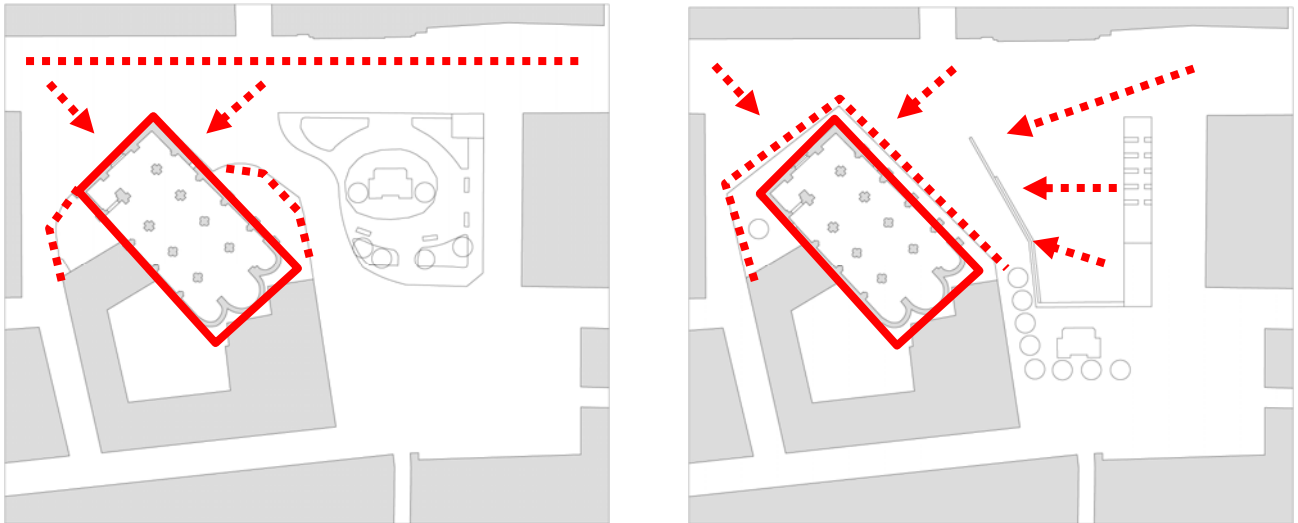
L'attuale giardinetto ottocentesco non solo è di qualità discutibile ma impedisce un utilizzo più adeguato degli spazi. Il progetto prevede lo smantellamento del giardinetto e la **dilatazione dello spazio pubblico** adiacente al corso.



Piazza Pergolesi – Schema planimetria di progetto

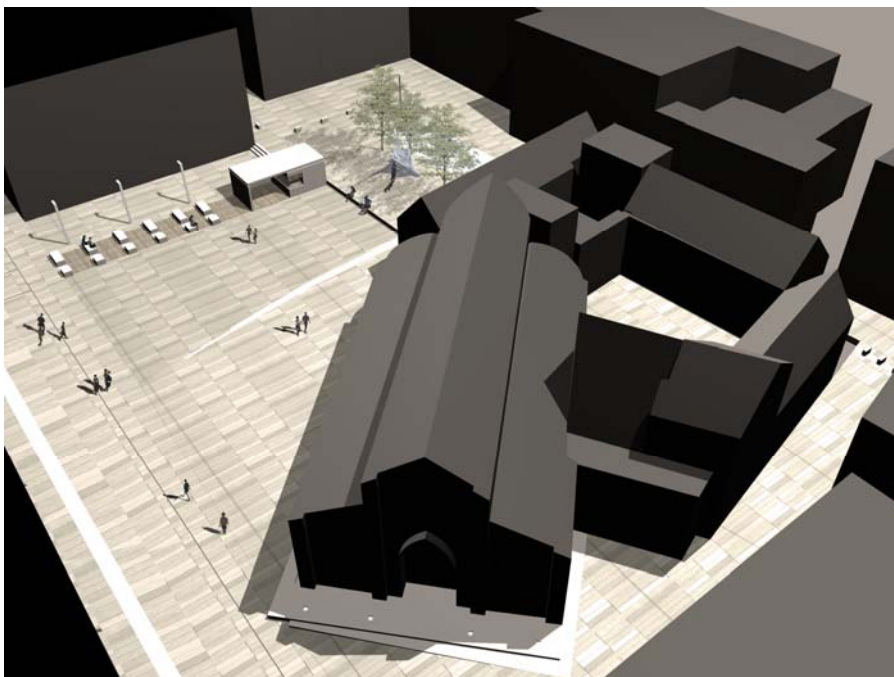
La presenza della chiesa di San Nicolò partecipa attivamente al disegno urbano e contribuisce naturalmente ad accentuare il valore di un'architettura del vuoto.

Il suolo è modellato e inciso da tre semplici gradini (trani biancone) che richiudono poi lo spazio attraverso una comoda seduta da 45 cm. Attorno all'edificio di San Nicolò è prevista la sostituzione della pavimentazione esistente in ciottoli di fiume e il rifacimento con pavimentazione analoga a quella esistente. (Vedi tavola A14)



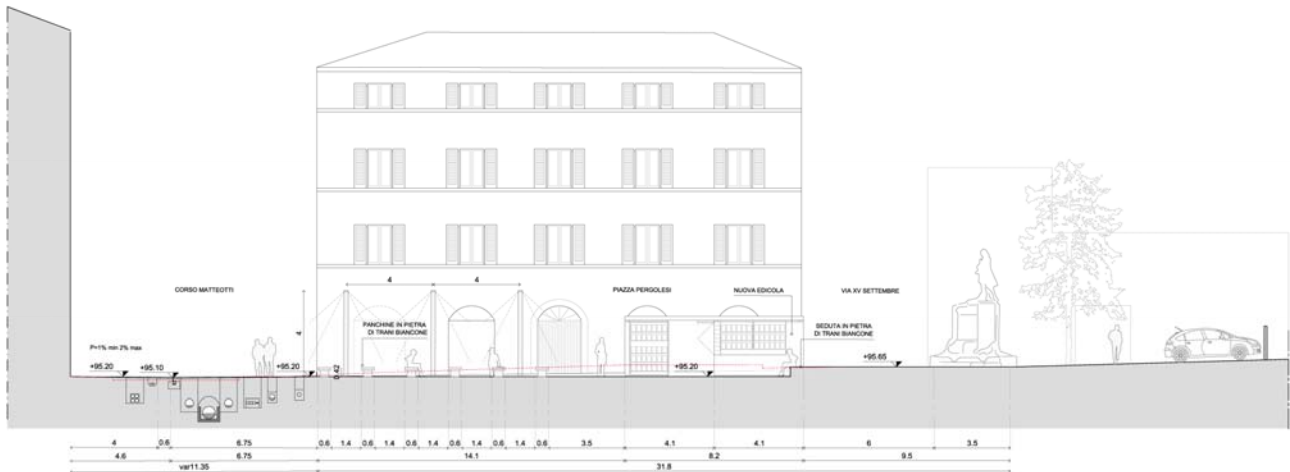
Il progetto in questo modo tende a focalizzare l'attenzione sulla chiesa, grazie anche alla differenziazione delle pavimentazioni in prossimità dell'edificio. In tal modo si crea una piazza fruibile attorno ad esso, senza ostacoli e con un maggior numero di punti di vista.

Il lato perpendicolare al corso è occupato da una nuova edicola per la vendita dei giornali che, strategicamente allontanata, permette ancora una volta un utilizzo più ampio dello spazio.

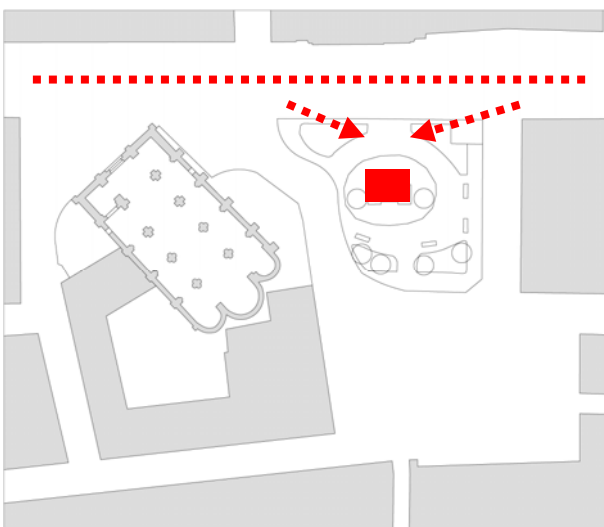


Piazza Pergolesi– Immagine schematica del Progetto – per i particolari vedi Tavole A 12-13-14

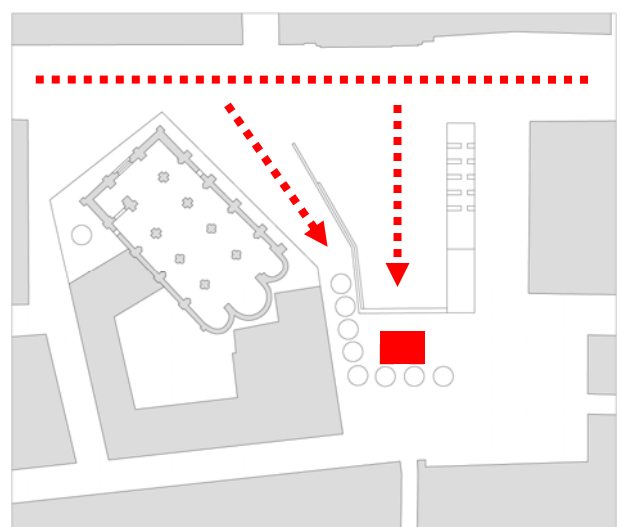
E' prevista la rimozione dell'asfalto, delle aiuole e delle specie arboree esistenti non autoctone, e la piantumazione di nuove specie ad alto fusto che costituiscono un filtro verso l'area carrabile retrostante.



Il progetto prevede la rimozione degli inadatti e antiestetici cipressi (dell'Arizona) e l'arretramento del Monumento a G.B.Pergolesi. Questo spostamento ha una duplice valenza, infatti, da un lato, consente un'adeguata fruizione della nuova piazza permettendo una maggiore visibilità della Chiesa di San Nicolò, dall'altro crea una nuova quinta urbana al monumento che trarrà giovamento e attenzione dalla maggiore frequentazione della piazza.



Schema stato attuale



Progetto



Il monumento a G.B. Pergolesi

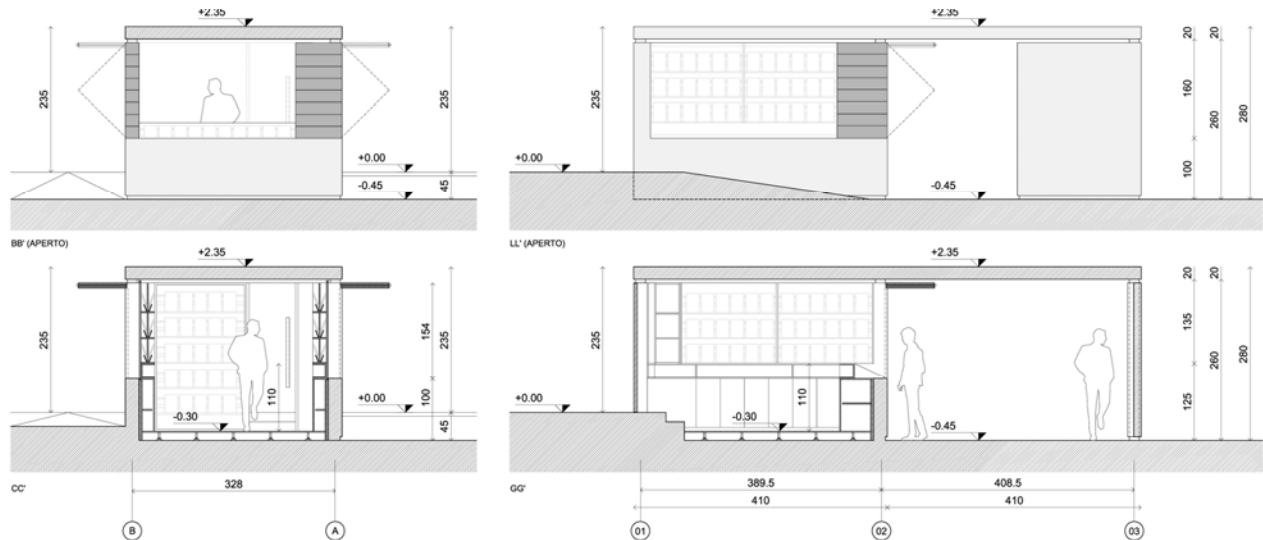
La messa in sicurezza del monumento avverrà con carpenteria in legno costituita da travi, murali e tavole in abete a formare una "gabbia" da utilizzare per il sollevamento e lo spostamento. Verrà operato lo stacco dal basamento con idonei mezzi meccanici, martinetti e se necessario tramite pannelli e/o schiuma poliuretanic a protezione delle parti più esposte. Verrà effettuata una sezionatura delle parti con smontaggio e rimontaggio. Il sollevamento e lo spostamento avverrà con autogru a braccio ruotante con portata 130 tn;



Piazza Pergolesi – Stato attuale (in alto) e progetto (in basso)



Un importante tema di approfondimento in fase di redazione del progetto definitivo è stata la **progettazione della nuova edicola** pensata per rispondere alle esigenze commerciali senza occupare in maniera invasiva la superficie esterna.

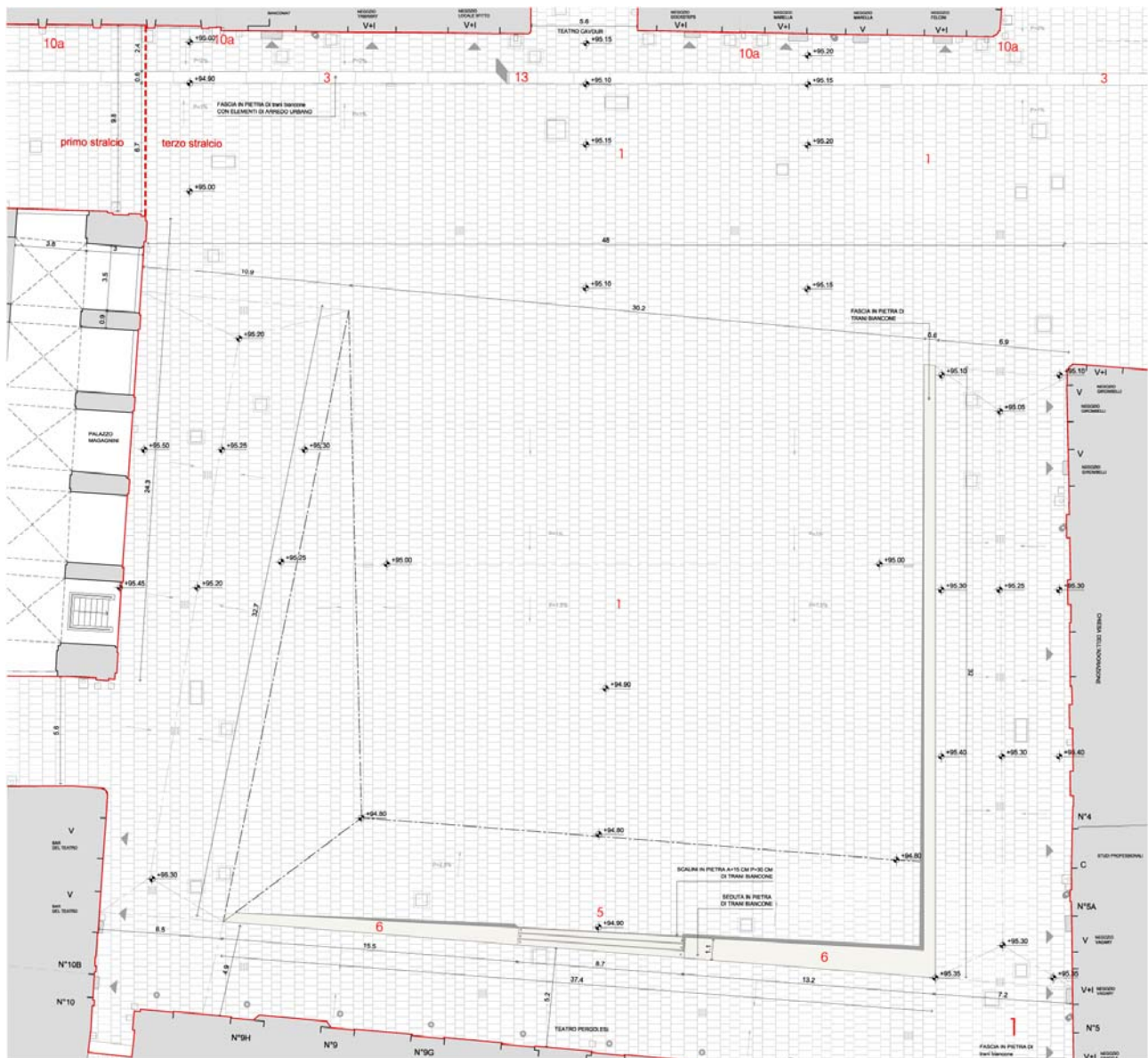


L'Edicola è un vero e proprio piccolo edificio ed è parte integrante del disegno della nuova piazza. È composta da una parte adibita a chiosco dei giornali e da una parte esterna coperta dal prolungamento della copertura del chiosco. Le pareti che sostengono la copertura prevedono nella parte interna l'esposizione dei prodotti in vendita protetti da vetrine apribili. Il rivestimento del chiosco così come della copertura (anche nella parte superiore) è in lastre di pietra o gres a grande formato del tipo trani biancone



Piazza Pergolesi – Immagine ravvicinata della nuova edicola

5.5. Piazza della Repubblica



Piazza della Repubblica è parte integrante del nuovo spazio pubblico jesino.

La continuità della pavimentazione e la modellazione altimetrica del terreno sono anche in questo caso fondamentali: **il terreno scende attraverso un leggero declivio verso il teatro Pergolesi**, un sistema di scale e gradoni in pietra chiara incide il terreno e si inserisce nelle trasformazione del suolo ridisegnando l'immagine della piazza.

Le leggere pendenze (dislivello di circa 45 cm) accompagnano i visitatori all'appropriazione totale dello spazio urbano. Le nuove prospettive e i nuovi spazi di sosta creano inoltre un ideale ambiente per manifestazioni e avvenimenti culturali all'aperto.

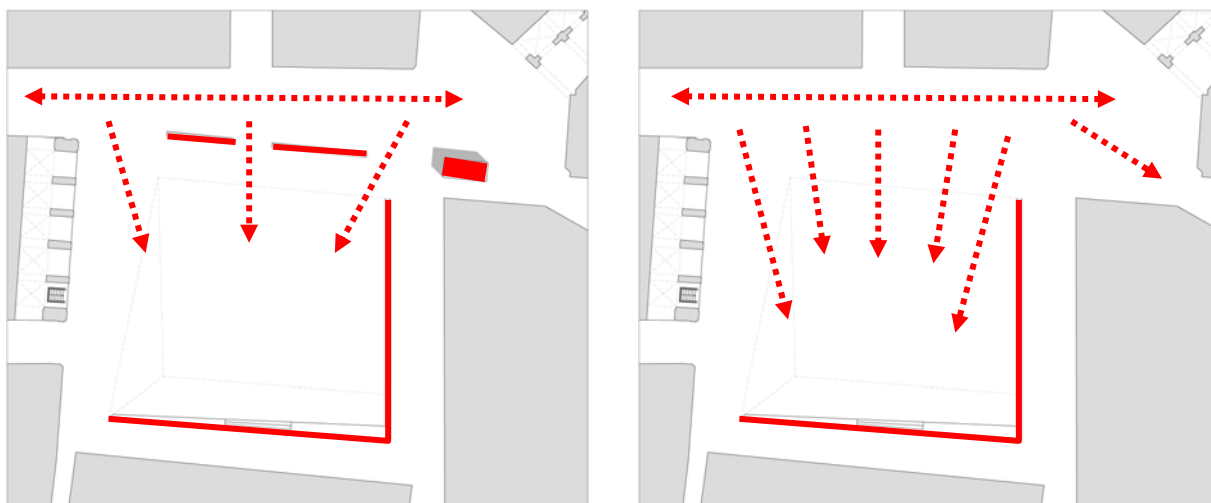
L'illuminazione della piazza è garantita interamente attraverso corpi illuminanti disposti nei sottogrona degli edifici circostanti.



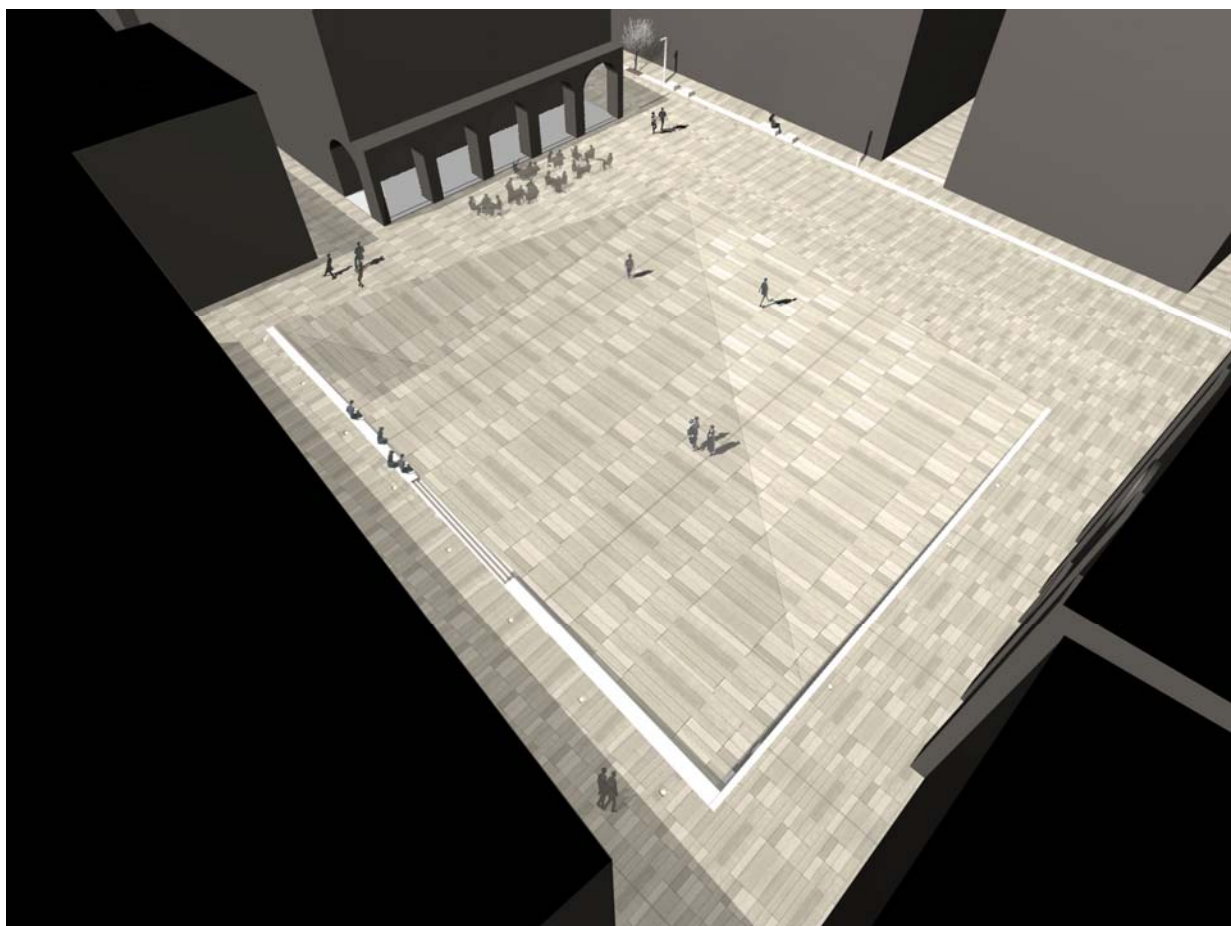
Piazza della Repubblica – Stato attuale e stato di progetto



Rispetto al concorso di idee del 2005, il progetto definitivo ha approfondito il tema dell'accessibilità della piazza, eliminando le panchine e l'edicola, per consentire una maggiore fruibilità dello spazio urbano e non rappresentare un ostacolo durante lo svolgimento delle manifestazioni e attività all'aperto. L'edicola esistente verrà riposizionata in locali limitrofi di proprietà Comunale.



Schema della prima ipotesi, progetto di concorso - Schema fruibilità dello spazio progetto definitivo



6. Studio di fattibilità ambientale

La trasformazione proposta non introduce fattori di turbamento di ordine ambientale: l'area che attualmente risulta non curata sarà riqualificata con la realizzazione integrata nell'ambiente grazie anche a nuove sistemazioni a verde e piantumazioni.

Dal punto di vista ambientale le principali ripercussioni determinate dall'intervento sono quelle legate alle attività di cantiere quali ad esempio la produzione di polveri e rumore con il funzionamento dei mezzi e dei macchinari per la sostituzione della pavimentazione. La tipologia e l'entità delle opere previste nel progetto sono pienamente rapportabili ad interventi che vengono realizzati in un contesto urbano e pertanto tali impatti possono essere considerati del tutto trascurabili. In ogni caso, per ridurre gli effetti negativi prodotti nella fase di realizzazione dell'intervento saranno previste tutte le misure cautelative necessarie.

Nel complesso l'intervento sarà svolto nella completa salvaguardia dell'ambiente e produrrà un miglioramento della qualità, architettonica-paesaggistica con conseguente miglioramento della salute dei cittadini.

Il progetto risulta essere in linea con le previsioni di Piano, tendendo a valorizzare lo spazio pubblico attraverso una particolare attenzione agli edifici storici, con interventi volti alla sistemazione e al recupero da preesistenti condizioni di degrado e **inserendosi perfettamente nell'ambiente circostante.**

7. Scelta dei materiali

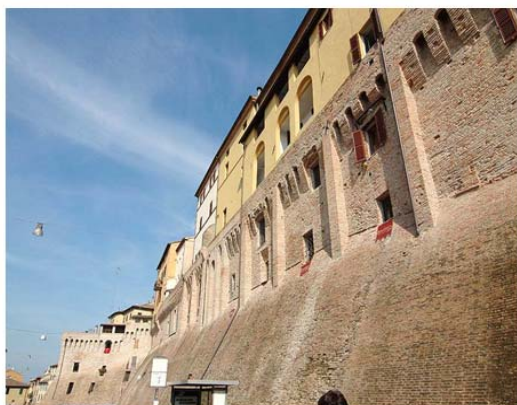
7.1. Analisi cromatica

Il colore costituisce un elemento fondamentale nella lettura e nella definizione di una nuova qualità ambientale, in quanto alla situazione di degrado dello spazio urbano contribuiscono in maniera rilevante le colorazioni e l'introduzione di gamme cromatiche, tecniche e materiali, estranee al contesto di riferimento, che male si adattano al colore tradizionale dei centri storici.

In coerenza con queste affermazioni e con il principio che il colore attiene oltre che al sistema percettivo anche al rapporto tra spazio aperto e volumi costruiti, **è stata condotta un'analisi cromatica** delle tinteggiature, dei paramenti, delle zoccolature, dei parapetti, degli infissi, e di tutti quegli elementi che concorrono a formare il fronte degli edifici, **da cui è emerso che il corso, ed in generale la città di Jesi, sono caratterizzate da intonaci dai colori caldi** (bianco, beige, rosato,...) **e da i toni del laterizio** (colori della terra).

L'analisi è stata condotta tenendo in considerazione gli elementi ordinatori delle sequenze spaziali degli edifici ed in particolare privilegiando e soffermandosi sui seguenti aspetti:

- le tonalità degli edifici posizionati a conclusione di viste significative, che costituiscono un fondale scenografico
- gli edifici di particolare qualità architettonica che caratterizzano un fronte edilizio
- l'immagine complessiva del contesto storico di riferimento



I materiali e le tecnologie storicamente impiegati sono sempre stati legati alla disponibilità di materie da costruzione locali, più che ad un preciso gusto estetico. Pietra e laterizi sono da sempre elementi che il territorio poteva fornire per la costruzione degli edifici perché facilmente reperibili e consoni alle caratteristiche fisiche dei materiali stessi.

Il mattone, impiegato in tutti gli edifici, costituisce il materiale base dei fronti edilizi, in pochi casi lasciato a vista e utilizzato per l'intero sviluppo della facciata, la maggior parte delle volte intonacato a calce e tinteggiato nei colori della tradizione (sfumature di bianco e grigio, tonalità del marrone, tonalità del rosa/rosso).

I ciottoli di fiume costituivano il materiale primo per il rivestimento dei marciapiedi e del manto stradale, come emerge passeggiando nelle vie limitrofe a Corso Matteotti, costituendo un fondo spesso sostituito dal più comune porfido, o nei peggiori casi dall'asfalto. L'uso del porfido era legato essenzialmente all'utilizzo dell'automobile ed alla necessità di dare alle strade una superficie resistente e più omogenea dei ciottoli.

In conclusione a quanto analizzato e considerando che la riqualificazione urbana proposta prevede un livellamento della pavimentazione, eliminando l'attuale dislivello con i marciapiedi esistenti, ed una superficie unitaria pedonale, con accesso carrabile ridotto e riservato a sole operazioni di carico/scarico o interventi di soccorso, **è stato previsto l'utilizzo di un unico materiale: la pietra.**

7.2. Scelta del Formato

Il progetto vuole conferire un carattere di unitarietà ed importanza allo spazio urbano, che si configura come un **"salotto all'aperto"** inserito in un contesto storico di pregio.

Il sistema di riqualificazione del corso e delle due piazze ad esso connesse ha l'intento di indirizzare i cittadini ad avere un dialogo con la città, creando situazioni di sosta con inviti a sedersi ad ammirare i monumenti esistenti.

L'idea del salotto all'aperto e quindi di uno di spazio di relazione da cui si vede e si viene visti, in rapporto dialettico con la città, presuppone la **creazione di un'immagine il più possibile unitaria**, simbolo di ordine e di armonia in cui i vari elementi caratterizzanti lo spazio urbano, la strada, la piazza, il portico e più in generale gli spazi aperti della città, possano manifestarsi nella loro configurazione naturale.

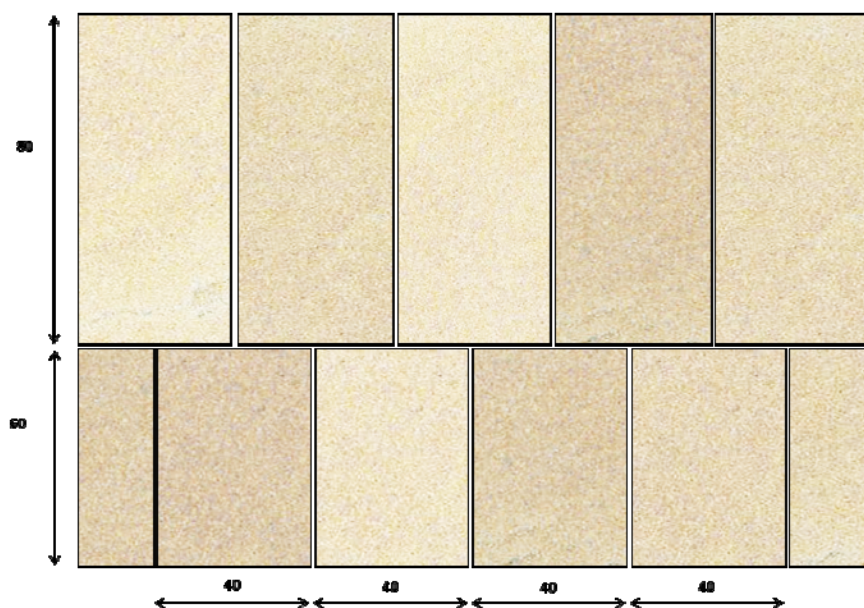
Per questo è stato deciso di utilizzare una pavimentazioni di **pietra in lastre di grande formato**, impiegata anche per opere monumentali, di dimensione minima 40cm.

7.3. Scelta dei materiali

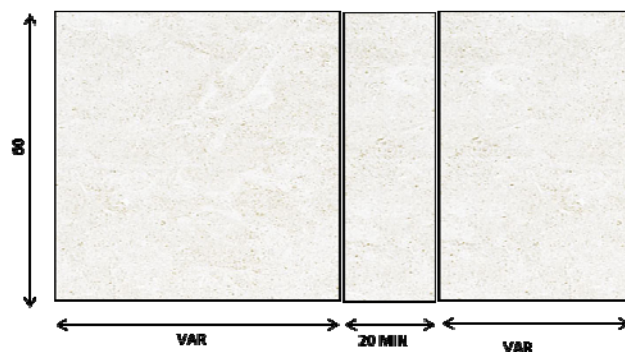
La **pietra di trani**, pur non essendo una pietra locale, è la pietra italiana che per colorazione e formati più si avvicina alle caratteristiche ricercate. Oltre ad avere ottime proprietà fisico meccaniche e buone doti di impermeabilità, il trani ha anche un buon grado di resistenza allo scivolamento, in particolar modo con se vi si applica una levigatura superficiale, ed è per questo molto impiegata anche per pavimentazioni, con formato a lastre. La superficie mostra una lieve scabrosità superficiale e si presta ad usi sia per interni che per esterni. La Pietra di Trani possiede differenti tonalità, dalle più chiare assimilabili ai colori bianco avorio o giallo terra, alle più scure sulle quali possono correre tenui striature brune.

Delle differenti varietà di Trani sono state selezionate le due che più si avvicinano ai colori ricercati, sopra descritti: il Trani bronzetto ed il Trani biancone.

Il **Trani bronzetto** dal colore caldo e naturale, con il fondo giallo, che raggiunge velate sfumature e posata in opera su grandi superfici restituisce alla vista un effetto emotivamente suggestivo, **è stato scelto per la pavimentazione continua**. Le lastre dovranno essere tagliate in moduli regolari variabili 40x40/60/80, posati alternando le linee di fuga di circa 1/3 della larghezza del taglio di pietra.



Il **Trani biancone** è un materiale di colore molto chiaro, costituito da un insieme di peloidi micritici leggermente torbidi, cementati da micrite e microsparite più limpida. La colorazione è molto uniforme e adatta per pavimenti, scale e rivestimenti murali, resistente all'usura ed ai climi freddi. Sono previsti rivestimenti di trani biancone **per la fascia di larghezza 60 cm e per tutte le sedute continue e gli elementi di arredo urbano.**



Per le fasce limitrofe, in corrispondenza dei cambi di pavimentazione, è previsto per quanto possibile il riuso della pietra chiara esistente, presente negli attuali marciapiedi, recuperando le parti meno usurate e le lastre più integre. In alternativa o impossibilità di riutilizzo, verrà usato il trani biancone.



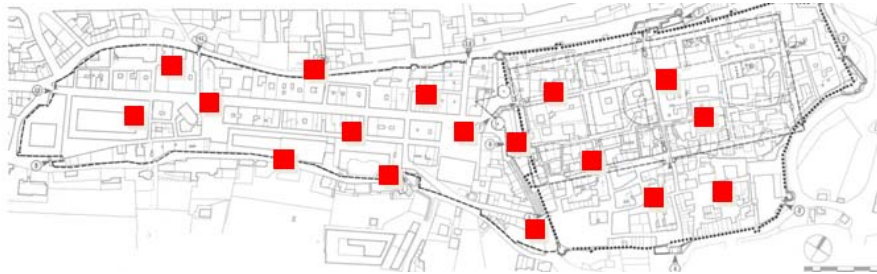
Immagine di lastre di pietra dei marciapiedi esistenti che possono essere recuperate ed in parte riutilizzate

8. L'illuminazione

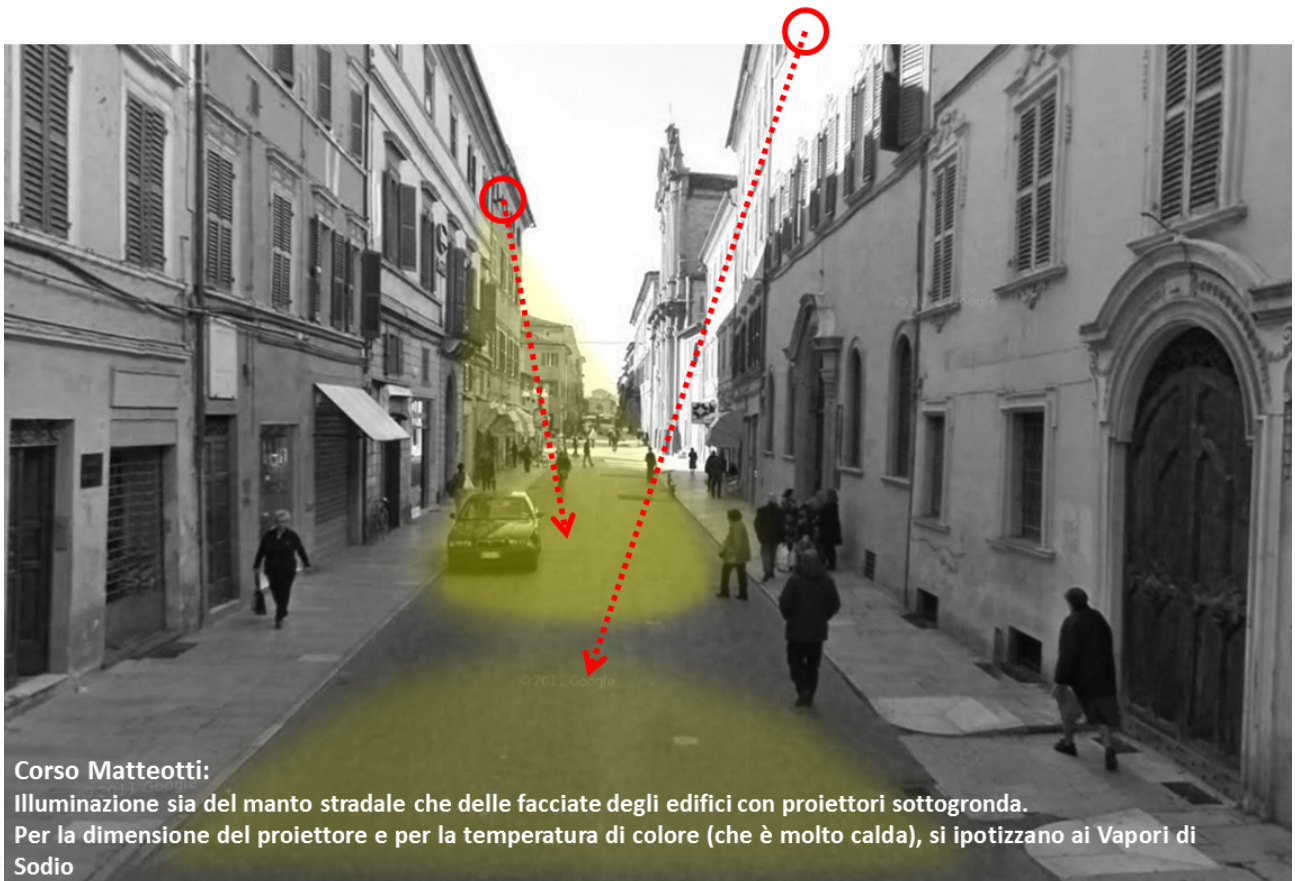
8.1.1. Stato attuale

L'illuminazione attuale permette di attraversare gli spazi in sicurezza, tuttavia dal punto di vista della valorizzazione spaziale sono evidenti le seguenti criticità:

- c'è perdita dei riferimenti notturni
- non si leggono le emergenze
- lo spazio è molto uniforme
- non c'è una lettura spaziale dei vuoti, né una lettura storica dei pieni (emergenze) troppa uniformità, lo spazio ne risulta appiattito inoltre la resa cromatica è molto bassa.



Percezione notturna: perdita di riferimenti



Corso Matteotti:

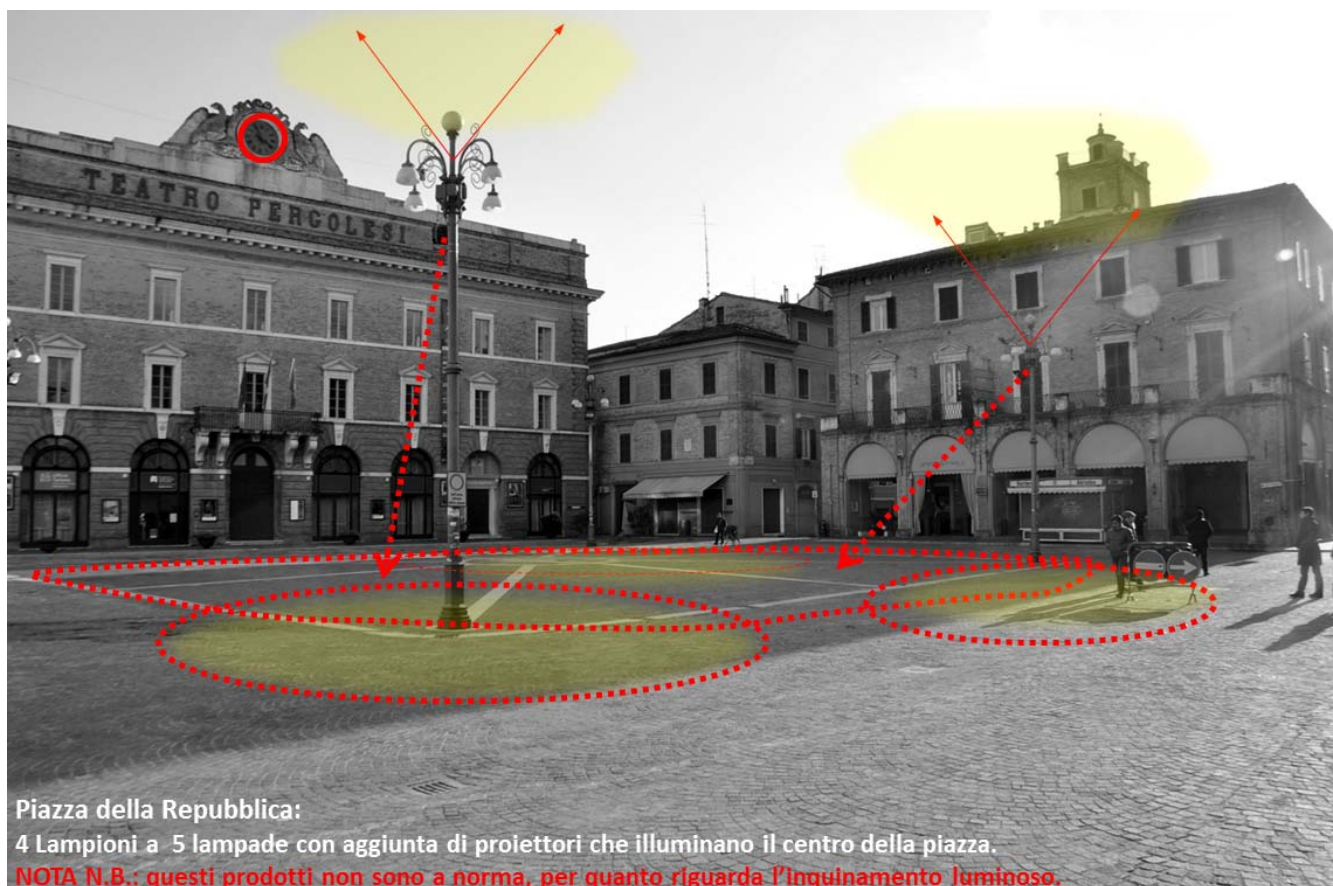
Illuminazione sia del manto stradale che delle facciate degli edifici con proiettori sottogronda.

Per la dimensione del proiettore e per la temperatura di colore (che è molto calda), si ipotizzano ai Vapori di Sodio

Criticità puntuali riscontrate in Corso Matteotti



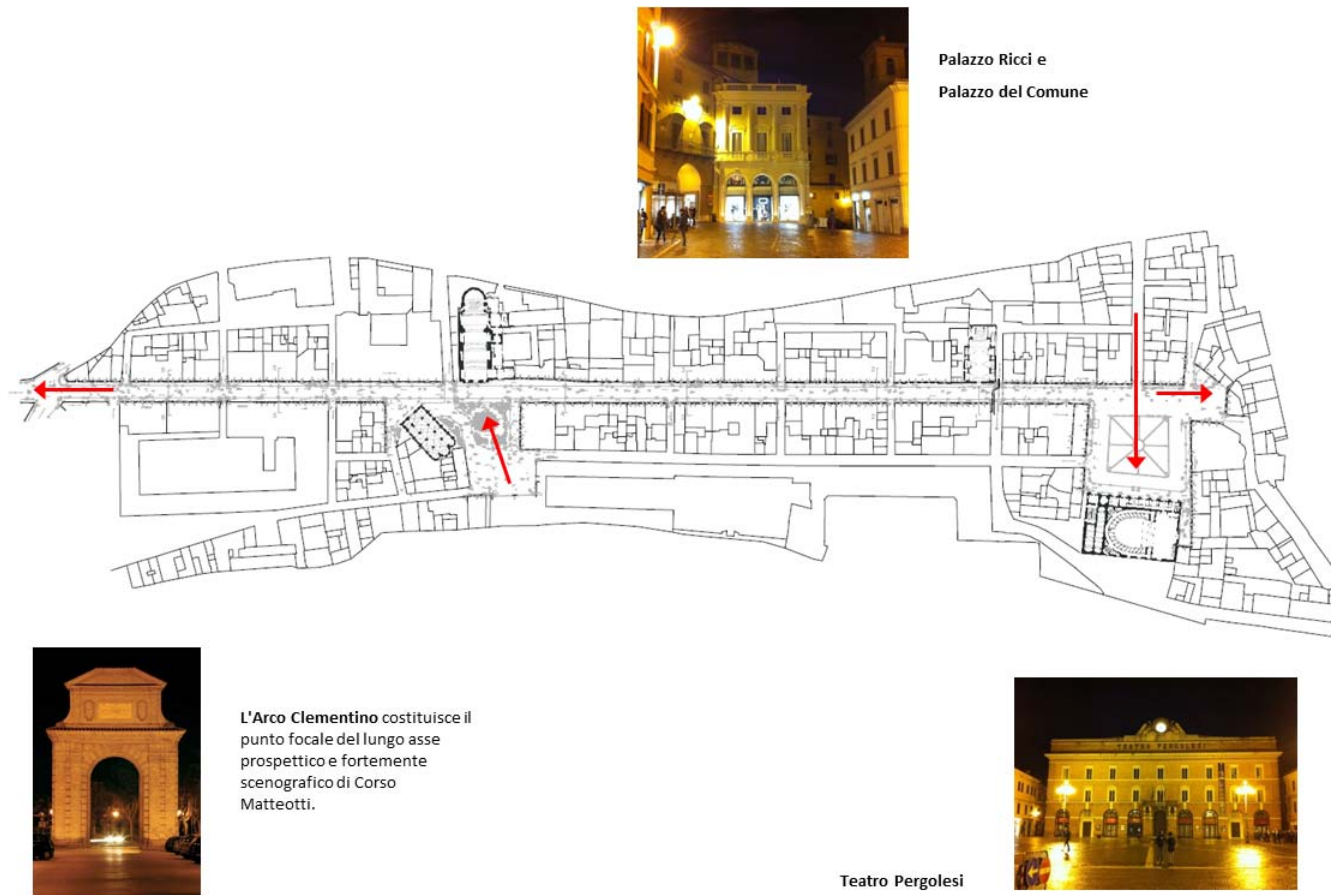
Criticità puntuali riscontrate in Piazza Pergolesi



Criticità puntuali riscontrate in Piazza della Repubblica

8.1.2. La proposta luminosa

Una corretta illuminazione si rende necessaria innanzitutto per motivi di sicurezza, inoltre l'illuminazione va vista come un importante fattore di marketing e **valore culturale aggiunto** al singolo edificio e alla città/territorio nel suo complesso.



Riflessione sui punti focali e possibilità di ampliare degli orizzonti.

Gli obiettivi del progetto sono

Di giorno: creare un sistema di illuminazione che per quanto possibile sia a scomparsa (proiettori sui tetti). Utilizzare alcuni apparecchi illuminotecnici che con il proprio design si inseriscano sia nel contesto storico sia in quello contemporaneo (estrema pulizia formale)

Di notte: Attirare lo sguardo del fruitore, creare uno spazio sicuro e confortevole, svelare la storia e il presente e guidare l'utilizzo dello spazio anche nelle ore notturne e valorizzare i punti focali. Utilizzare prodotti, posizionamenti e puntamenti che non abbagolino e che rispettino la normativa contro l'inquinamento luminoso (alto comfort visivo) e creare una lettura dello spazio che possa variare durante le diverse fasi della sera e della notte, in base anche al periodo dell'anno, e che tenga conto quindi della fruizione dello spazio.

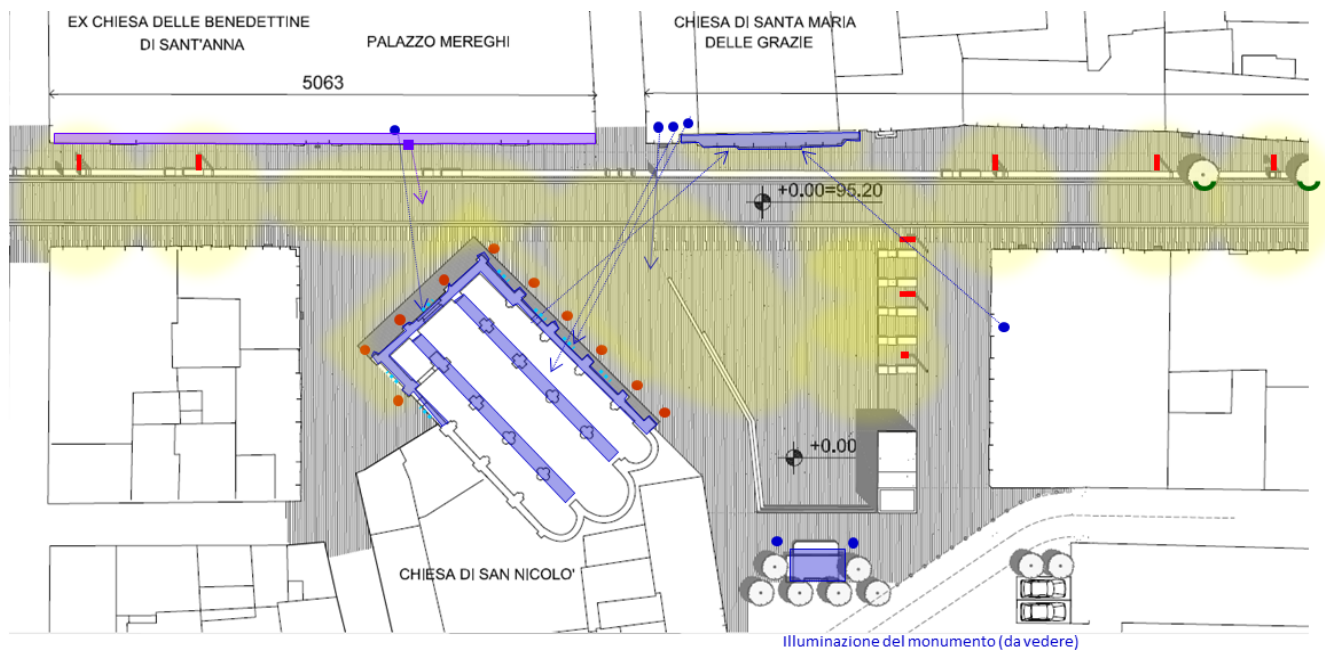
Lighting concept

Attraverso alcuni macro sistemi:

- 1. Illuminazione funzionale:** fruibilità degli spazi:
illuminazione del piano di calpestio, illuminazione di sicurezza
- 2. Illuminazione architettonica:** valorizzazione delle
emergenze architettoniche (evidenziarle allo sguardo di un nuovo
lettore dello spazio, cittadino o turista che sia).
- 3. Illuminazione «scenografica»:** es. illuminazione degli
alberi



Schema dal lighting concept



- | | |
|--|--|
| 1 – Incasso A sotto gli alberi (illuminazione scenografica) | 4 – Palo L |
| 2- Sottogronda (l'illuminazione sia della facciata sia della strada) | 5 - Illuminazione delle emergenze |
| 3. Incasso B | 6. Proiettore per illuminazione frontale e architettonica |
| | 7. Incasso a led (3 watt, emissione a ventaglio, flood), nelle finestre della Chiesa di San Nicolò |

Approfondimento progettuale: piazza Pergolesi, progetto illuminotecnico – Molti pali sono sostituiti dalle appliques



Corso Matteotti – Immagine notturna del Progetto



Piazza Pergolesi – Immagine notturna del Progetto



Piazza della Repubblica – Immagine notturna del Progetto